

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

FONDATA NEL 2007

IL 28 E 29 MAGGIO 2023 LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN QUATTRO COMUNI DELLA DIOCESI. DEFINITE LE LISTE DEI CANDIDATI

Vetrina degli aspiranti sindaco

A PAGINA 3



*I candidati sindaco ad Aidone
Carmelo Donatello, Sonia Gangi,
Annamaria Raccuglia
e Roberto Trovato*



*I candidati sindaco a Barrafranca
Gaetano Giunta, Giuseppe Lo Monaco
e Vincenzo Pace*



*In alto i candidati sindaco a Piazza Armerina
Concetto Arancio, Nino Cammarata, Mauro Di Carlo,
Massimo Di Seri, Filippo Miroddi e Fabrizio Tudisco*



*A fianco i candidati per il Comune di Riesi
Fulvio Drovo, Rosy Pilato e Salvatore Sardella*

Un gesto che salva una vita e il mondo intero

Editoriale

DI PAOLO TRITTO
LOGOSMATERA.IT

Un segnale d'allarme è scattato alle ore 17 del 3 maggio scorso alla sede della Croce Rossa di Bergamo. Se non si trattava di uno scherzo, l'allarme poteva significare che c'era qualcosa nella culla per la vita che era stata allestita da tempo davanti alla sede.

C'era infatti qualcosa e quello che c'era era proprio una vita. C'era una bambina nata in quello stesso giorno, dal peso di quasi tre chili. La creatura stava bene, non sembrava nemmeno infreddolita, i parametri vitali erano perfetti. "Forse aveva soltanto fame" ha detto la signora Antonella, l'operatrice della CRI che l'ha soccorsa per prima.

Pochi minuti dopo, il tempo di

ritirare il fagotto e stringerlo tra le calde braccia dell'operatrice, l'allarme ha suonato una seconda volta. Questa volta, era stato lasciato un bigliettino con queste parole: "Nata stamattina, 3/5/2023, a casa. Solo io e lei come in questi nove mesi. Non posso, ma le auguro tutto il bene e la felicità del mondo. Un bacio per sempre dalla mamma. Vi affido un pezzo importante della mia vita che sicuramente non dimenticherò mai".

Sono evidentemente parole scritte dalla stessa mamma della bambina. Come mai la madre non ha inserito quel bigliettino nella culla insieme alla figlia appena nata? Anche questo è evidente: quella donna era rimasta davanti alla porta in attesa, o qualcuno per lei, a controllare che prendessero davvero la bambina.

"Non posso, ma le auguro tutto il

bene e la felicità del mondo". È una dichiarazione di impotenza, ma è anche una dichiarazione d'amore. Dell'amore più bello che ci sia, quello di una mamma per il figlio del suo seno.

L'episodio ricorda un altro caso simile di circa un mese prima presso la culla per la vita della clinica Mangiagalli di Milano. Quel caso aveva suscitato un certo clamore, con appelli perché la mamma riprendesse il bambino, appelli accompagnati da promesse di un sostegno economico. Reazioni generose ma che non facevano forse i conti con il reale dramma che nascondeva quell'abbandono e dando per scontato che dietro un abbandono debba esserci sempre una storia di povertà.

Infatti, nel caso di Bergamo, sembra di capire che quella nascita sia

frutto piuttosto di una gravidanza tenuta nascosta per qualche misteriosa ragione. "Solo io e lei come in questi nove mesi". Davanti a questo mistero non possono esserci parole. Del resto, nessuno ha il diritto di giudicare i sentimenti di una mamma. Più giusto è cercare di capire il significato del gesto di quella donna, il gesto di aprire lo sportello della culla per la vita.

È un gesto che, pur in una drammaticità determinata da acuto dolore e desolante impotenza, ha saputo affermare una superiore speranza. Quella mamma sapeva che quella vita sarebbe stata accolta tra braccia amorose. Era certa che gli occhi della sua bambina avrebbero incrociato il sorriso buono di qualcuno.

Il suo drammatico gesto scaturiva dalla ostinata certezza di una realtà

positiva, di un mondo buono nel quale sua figlia, un pezzo importante della sua vita e più preziosa di qualsiasi altra cosa, sarebbe stata cresciuta con amore. Quella mamma ha creduto nella bontà del nostro cuore di uomini nel quale forse nemmeno noi stessi crediamo molto.

Quella mamma ha creduto. Non niente che possiamo dire a questa donna se non quelle stesse parole che furono rivolte alla Madonna: "Tu sei beata perché hai creduto". Il 3 maggio scorso questa donna, con trepidazione e fiducia, ha consegnato sua figlia alla culla per la vita della Croce Rossa di Bergamo. Erano le ore 17 e da quel momento è sembrato che il vecchio mondo fosse diventato improvvisamente migliore.

Al via la "Settimana Federiciana" di Enna



DI MARIANGELA VACANTI

La Settimana europea federiciana 2023 è stata presentata il 5 maggio scorso, all'interno della Torre di Federico di Enna. Gli organizzatori hanno annunciato una nuova edizione ricca di eventi e ospiti, che da lunedì 8 a domenica 14 maggio coinvolgerà il mondo della scuola e tornerà a radunare gruppi storici medievali da tutta l'Isola, dando spazio a commercianti, artigiani, scrittori, poeti e artisti, valorizzando il centro storico della città sotto il segno della "conoscenza come chiave d'accesso alla cultura". La promotrice e ideatrice della manifestazione, Cettina Rosso, ha spiegato la scelta di una conferenza stampa voluta all'interno di un monumento storico: "Questa torre è un luogo simbolo per la Settimana federiciana - ha detto - qui è custodita una copia della lettera dell'imperatore Federico II firmata di suo pugno da Enna. E ricordiamo che Andrea Camilleri scrisse che proprio in questa fortezza

si riunivano gli scrittori della Scuola poetica siciliana". Cettina Rosso, presidente della Casa d'Europa di Enna, ha annunciato il conferimento del premio internazionale per l'Europa alla giornalista Rai Lucia Goracci: "La cerimonia avverrà giovedì 11 maggio pomeriggio al teatro Garibaldi - ha spiegato - per la prima volta il premio viene assegnato a una giornalista segnalata per il suo impegno a favore dei diritti umani". Il sindaco di Enna, Maurizio Dipietro ha manifestato il suo sostegno per la Settimana europea federiciana, "una manifestazione - ha ribadito - che richiede grande impegno di tante forze della città". Si è poi soffermato sui quartieri storici, protagonisti del Palio Federico II, che attualmente vivono una preoccupante condizione di spopolamento: "La nostra amministrazione non può di certo fermare un fenomeno storico che riguarda l'Italia intera - ha dichiarato - però posso affermare che i quartieri storici e il centro storico di Enna sono sotto la lente di ingrandimento della nostra azione politi-

ca. In tempi brevi, l'università Kore trasferirà una facoltà e uno studentato nella parte alta della città, portando qui entro il 2024 qualche centinaio di studenti". Il primo cittadino ha reso noto che nei prossimi giorni sarà a Enna per la Settimana federiciana Conrad Borg Manchè, sindaco di Gzira (comune di Malta), con il quale Enna ha siglato un gemellaggio lo scorso settembre, invitato appositamente per sancire il legame tra le due città. Paolo Gargaglione, presidente del Consiglio comunale di Enna, ha aggiunto: "Prendo qui l'impegno di creare un gruppo interconsiliare federalista all'interno del nostro Consiglio, su stimolo della Casa d'Europa e di tutti gli organizzatori della Settimana federiciana". Maria Renna, referente per le scuole all'interno della manifestazione ha illustrato il programma della Festa dell'Europa, celebrata martedì 9 maggio mattina al teatro Garibaldi: "Sarà l'occasione per riunire un nutrito gruppo di studenti di tutti gli istituti ennesi - ha detto - e di premiare gli straordinari elaborati giunti per il Premio Europa dedicato a Edoardo Fontanazza e il Premio Speciale dedicato a Rocco Lombardo". Nella stessa mattinata, previste le esibizioni teatrali, musicali, poetiche e multimediali di alcuni studenti. E anche il mondo accademico ha manifestato il suo sostegno alla Settimana europea federiciana: "L'università Kore - ha infatti riferito Cettina Rosso - ha concesso quest'anno il suo patrocinio gratuito alla manifestazione in considerazione del rilievo dei temi centrali promossi".

Il modello "Palalivatino" di Gela esempio virtuoso da esportare

Enna di Gala dedicata alla sostenibilità a Gela. Due giorni di eventi ed iniziative per accendere i riflettori sul tema. Per ventiquattro ore la Città del Golfo è diventata la capitale siciliana del "Buon Fare" con il suo racconto del "Modello Palalivatino" e la sua mission tra pubblico e privato. Dedicato a Rosario Livatino giudice vittima della mafia, per il quale proprio il 9 maggio si celebrava la ricorrenza della beatificazione, il Palazzetto dello Sport di Gela, costato parecchi milioni di euro, versava purtroppo in uno stato di rovina ed ammaloramento al punto tale da essere chiuso e dichiarato inagibile. A quel punto la brillante idea del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta che ha inteso affidare l'impianto sportivo ai privati, ha innescato un circolo virtuoso che ha riportato il Palalivatino ad uno stato di forma ottimale. Quindi la partnership con "Meic Services" e il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, gli investimenti privati per circa seicentomila euro e la misura nazionale di crescita "Sport Bonus" hanno restituito al Palalivatino antico splendore e piena efficienza. Così la scorsa settimana si è tenuta l'inaugurazione alla presenza del Ministro dello Sport e i Giovani Andrea Abodi, il quale ha accolto con grande favore il "Modello Palalivatino di Gela" quale esempio virtuoso da esportare su tutto il territorio nazionale come History Case di successo. All'evento hanno presenziato le principali autorità della società, della

politica, dell'amministrazione e dell'imprenditoria, unite alla ricerca di modelli virtuosi da proporre alle generazioni future. Sono stati trattati i temi della riduzione degli impatti ambientali, della decarbonizzazione, del sostegno al territorio, si è svolto l'incontro con le imprese virtuose tra le quali il gruppo Sibeg coca cola, da anni ormai è votata ad un modello di impresa più sostenibile. Durante la serata sono state premiate "le Aziende Top Sponsor", che si sono contraddistinte nel progetto di riqualifica e ristrutturazione del Palalivatino, proposto dalla capofiliera Meic Services S.p.A. ed infine sono state presentate le Società Sportive di Calcio, Basket e Futsal della Città di Gela, reduci da stagioni sportive entusiasmanti. Il Ministro Abodi ha poi incontrato migliaia di giovani studenti di tutte le scuole della città, ed i rappresentanti di ogni istituto hanno avuto la possibilità di avviare un dialogo diretto esponendo spunti, sogni e riflessioni sul futuro che meritano di avere e sul nuovo "modello rigenerativo" che imprese, ed istituzioni hanno l'obbligo di costruire per loro. Fiore all'occhiello dell'iniziativa l'esibizione sportiva di Special Olympics ed i suoi meravigliosi atleti diversamente abili, che incarnano pienamente il concetto di "Diversability" e di inclusione come segno di Civiltà. Tra le celebrazioni anche un momento di riflessione e ricordo del Giudice Livatino a cui la struttura è intitolata.

Elettromiografia, 9 mesi di vana attesa

DI LILIANA BLANCO

Questa non è una storia. È un episodio emblematico della sanità (se ancora si può usare questo termine...) del territorio. Un episodio occorso ad una cittadina di Gela che ha un nome e cognome, che abbiamo oscurato perché la nostra lettrice non vuole apparire, ma l'impegnativa che si può vedere in foto, dice tutto. E dice anche quanto siamo abbandonati. Il resto ve lo raccontiamo noi sulla scorta

di quanto la paziente ci ha raccontato. La donna ha prenotato a settembre 2022 una elettromiografia per la diagnostica di una presunta patologia neurologica, non grave ma fastidiosa. L'elettromiografia è un esame che viene utilizzato nella diagnostica neurologica per la valutazione di patologie a carico del sistema nervoso periferico e dell'apparato muscolare. L'Asp ha fissato l'appuntamento all'8 maggio 2023, cioè la scorsa settimana. Dopo otto mesi. Con pazienza la cittadina ha atteso e, al

giorno fissato, eri si è recata in ospedale a Gela. "Devo sottopormi a questo esame", ha detto all'ufficio ticket. "Ma quale esame signora...!" ha risposto l'impiegata -. Il reparto è chiuso, il medico si è dimesso e qui questo tipo di esame non può essere erogato". "E adesso che faccio? Dopo otto mesi - commenta la donna - almeno avvertire l'utente, mi pare il minimo. E una questione di organizzazione e di rispetto per i pazienti. Mi sarei organizzata diversamente..." "Signora mia - conclude l'impiegata

dell'ufficio - chiami l'ufficio prenotazioni dell'Asp di Caltanissetta. Noi non sappiamo cos'altro dire". La cittadina ha chiamato l'Asp centrale. Ha fatto le sue rimostranze. Ha provato a prenotare ma da Caltanissetta rispondono che deve "rifare la fila". La prenotazione di settembre non è più valida e se vuole deve prenotare di nuovo, per poi essere inserita l'anno prossimo ed in una sede da scegliere. Non aggiungiamo altro... roba da siciliani!

REGIONE SICILIA
Assessorato Regionale per la sanità
Azienda Sanitaria Provinciale - Caltanissetta

PROVINCIALE CALTANISSETTA
Iva e Codice Fiscale 01825570854
Tel. 0934-506506

CODICE PRATICA:
POSSIBILI MODALITA' DI PAGAMENTO:
presso sportelli cassa dell'ASP di Caltanissetta

ione Ambulatoriale 2022 /

SO: NEUROLOGIA - P.O. GELA

di Erogazione Prevista 08 maggio 2023 ALLE ORE 08:00

ta Prima Data Proposta: SI
ura prima data proposta: NEUROLOGIA - P.O. GELA
Prima Disponibilità: 08/05/2023 08:00:00 Per Approvazione

PRESTAZIONI PRENOTATE > ESITO: Prenotata
Ospedale - NEUROLOGIA - Elettromiografia - Ospedale di Gela

	Data	Quantità
IOGRAFIA SEMPLICE (EMG)	08/05/2023 08:00:00	2
nificazione locali (COVID19)	08/05/2023 08:00:00	1

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____ TELEFONO _____ COMUNE _____ GELA

ICHIAGIA, TARIFFA DOVUTI: Euro: € 0,00
ICAZIONI, L'IMPORTO COMPLESSIVO DEVE ESSERE CORRISPONTO PRIMA DELL'ACCESSO AL SERVIZIO/AMBULATORIO DI DESTINAZIONE
AA. Operazione eseguita
NUMERO IMPECCATO: 26/09/2022 00:00:00
EVENTUALE ESENZIO: EN2

nificazione locali (COVID19):



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Ipocondria o disturbo d'ansia da malattia

L'ipocondria è l'eccessiva e infondata preoccupazione per la propria salute. In sostanza è un disturbo d'ansia caratterizzato da una eccessiva preoccupazione per la propria salute, tanto che qualsiasi sintomo fisico, anche lieve, viene interpretato come segno di grave patologia. L'individuo attua eccessivi comportamenti correlati alla salute come: controllare di continuo il proprio corpo alla ricerca di segni di malattia; esami clinici di laboratorio eseguiti frequentemente; ricerche abituali in internet

sulla patologia di cui si crede essere affetto; acquisti abituali di farmaci presso farmacie e parafarmacie; abitudine nel leggere attentissimamente il bugiardino di ogni tipo di farmaco; frequenza abitudinaria presso il medico di famiglia per i primi tempi poi frequente cambio medico o completo abbandono. Per quest'ultimo punto il comportamento è dato dal fatto che il medico di famiglia non riconosce la sua malattia o perché si è convinti che essa è trattata con insufficienza dal sanitario. Viceversa i pazienti possono aumentare il loro livello di ansia se i medici sono interessati al loro caso e

vogliono approfondire le visite. L'ipocondria, che non si differenzia tra maschi e femmine, ha un'incidenza media del 5%. Vi è un aumento dell'ansia collegato all'avanzare dell'età, mentre nell'infanzia il disturbo è molto raro. In altri disturbi d'ansia, quali ansia dovuta ad attacchi di panico, le preoccupazioni sono legate strettamente alla causa scatenante mentre nell'ipocondriaco la preoccupazione riguarda esclusivamente la salute. Mentre nell'ansia dei soggetti con disturbi psicotici vi è il lineamento delirante che manca nell'ipocondriaco: nei disturbi di tipo psicotico le idee sono esagerate e bizzarre,

mentre nell'ipocondria non si sviluppano ideazioni estremamente distorte. L'ipocondriaco è un soggetto apparentemente normale che vive con una costante paura soggettiva (che alimenta il suo stato ansioso) di ammalarsi e per tale paura è portato ad una individuale prevenzione (fai da te) sulle eventuali potenziali malattie che potrebbero colpirlo. Soprattutto è attento nell'autocontrollare i segmenti del proprio corpo compresi il colore della pelle, dolorini, piccoli gonfiori, respirazione, espettorato, piccoli affaticamenti, aumenti lievisimi di temperatura corporea o di pressione arteriosa, colore

dell'urina e delle feci ecc. e a questi attribuisce una pericolosità esagerata rispetto alla realtà. La convinzione di essere ammalati porta spesso il soggetto a porre dei limiti alla propria vita di tutti i giorni e possono essere compromesse anche le relazioni interpersonali, familiari e lavorative. La psicoterapia cognitivo-comportamentale è ritenuta a oggi la forma di intervento più efficace per affrontare con successo il disturbo d'ansia da malattia.

DR. ROSARIO COLIANNI





DI LILIANA BLANCO

Il Comune di Gela gli era entrato nel sangue e non ne era uscito più. È lì, nell'androne antistante l'aula consiliare dove ha condotto tante battaglie, che è stata allestita la sua camera ardente come si conviene a chi ha lasciato una traccia nel suo percorso di vita. Con un pellegrinaggio continuo di

Gela, deceduto l'ex sindaco Franco Gallo

amici e cittadini che lo salutano. Franco Gallo, scomparso improvvisamente a 67 anni, la scorsa settimana, dopo due mandati da sindaco ed un'assenza quasi forzata dalla vita amministrativa, era tornato al Comune di Gela e si era appassionato al nuovo incarico di presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione a cui l'ha chiamato il sindaco Lucio Greco. Un impegno continuo che ha coperto quasi trent'anni, sostituendo la carriera forense anzi, mettendo al servizio della comunità le conoscenze giuridiche.

Erano tempi diversi quelli del 1994, quando è stato eletto appena 37enne a guidare la città con la bandiera del

Partito democratico. Erano i tempi in cui al Comune di Gela arrivavano dalla Regione trasferimenti economici importanti, rispetto alle ristrettezze dell'oggi. In più c'era la lungimiranza che oggi ha lasciato il posto alle emergenze del quotidiano. La stessa lungimiranza che ha permesso al Governo Gallo di programmare opere importanti come il Tribunale, all'indomani del periodo buio degli anni '90 e che hanno visto la luce dieci anni dopo. Erano i tempi dell'emergente Rosario Crocetta, nominato assessore al turismo e spettacolo che, con la disponibilità dell'epoca, ha ridato a Gela, l'immagine che meritava con presenze di spessore alle Mura

Timoleontee. I tempi della Fiera del Golfo con tante speranze e prospettive: non esiste più da oltre 20 anni. Eccolo in un momento dell'inaugurazione, in una foto di Cerniglia.

Ha avuto tanti fortunali nella vita personale e li ha superati. Oggi, a 67 anni, non ce l'ha fatta ad accogliere una vecchiaia ancora lontana con la moglie Giovanna presenza ineludibile ed oggi inconsolabile. Non ce l'ha fatta a vedere sposa la figlia. Ma ce l'ha fatta a restare nel cuore di un'intera città. Nonostante i contrasti, nonostante i muri alzati delle opposizioni che oggi crollano miseramente di fronte la morte. Con Franco Gallo si chiude una pagina della storia di Gela.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Fame di lavorare!

G iorni fa leggevo un'intervista realizzata dall'agenzia di stampa Adn Kronos ad uno dei più importanti formatori aziendali, Gianluca Spadoni, Ideatore dell'Osservatorio Evolution forum business school sulle piccole e medie imprese. Spadoni, nel corso della sua carriera professionale, ha formato oltre 380.000 persone e il suo punto di osservazione, sul mondo del lavoro, è considerato fra i più autorevoli. Il mercato del lavoro si sa è cambiato, ma è cambiata anche la mentalità dei giovani, nel senso che possono permettersi anche di rifiutare un'offerta lavorativa, specie se di sabato o domenica. "Per poter lavorare, spiega Spadoni, capitava in passato, per motivi anche sociali, che non si riusciva a fare subito il lavoro che si desiderava e si era disposti a fare lavori più umili pur di perseguire i propri sogni e le proprie aspirazioni. Oggi invece, ed è un dato di fatto, i ragazzi si possono permettere di rifiutare un lavoro. Vero è che troppe volte sono sottopagati: i ventenni innanzitutto sanno di essere numericamente pochi e di essere perciò ricercati. Inoltre non hanno bisogno di lavorare per vivere, non hanno 'fame vera' perché in tanti sono mantenuti dalle famiglie, oppure dallo Stato". Per superare questa problematica, secondo il professionista, è necessario che "i giovani di oggi vadano coinvolti, fornendo loro degli ideali. "Questi ultimi, spiega, un tempo erano forti e ci pensava lo Stato, la Nazione, la religione, la politica, l'associazionismo, il volontariato sociale. Oggi gli ideali vanno costruiti. Quindi se tu dai ai giovani un sogno, loro lavorano anche gratis. Ma prima devi costruire questa visione di lungo periodo, questa progettualità; è questo ciò che manca al giorno d'oggi. Ora le aziende che sono in grado di trasmettere questi ideali attraggono nuove persone qualificate. Invece restano al palo quelle aziende che offrono solo un lavoro ma non un sogno, non un progetto, non un ideale". La lucida analisi del formatore aziendale andrebbe comunicata ai manager e ai titolari d'azienda che conducono le loro imprese in maniera tradizionale immaginando il lavoratore come mano d'opera e non come una risorsa a cominciare anche dalla sostituzione della scritta ufficio del personale con ufficio delle risorse umane! Secondo Alma Laboris business school *le risorse umane rappresentano sempre più il vero e proprio fulcro tramite il quale un'azienda può costruire un business di successo. Avere all'interno della propria organizzazione un ufficio risorse umane può rappresentare un reale vantaggio competitivo per le imprese che vogliano primeggiare nel proprio settore.* Il lavoratore non viene visto come un mero strumento da utilizzare per raggiungere gli obiettivi ma come una persona intesa soprattutto come essere umano che presta attività, tempo, conoscenze e competenze all'azienda.

info@scinaro.it

Studenti della Kore al Tribunale di Enna

DI NINO COSTANZO

Un gruppo di studenti del 3° anno del corso di laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "Kore" di Enna, guidati dal prof. Giuseppe di Pietro ha assistito all'udienza collegiale tenuta dalla Sezione Specializzata Agraria del Tribunale di Enna. L'udienza si è svolta innanzi la Sezione Specializzata Agraria.

Trattato il caso di una rinuncia agli atti del giudizio formulata in udienza da una parte e non accettata dall'altra, ipotesi regolata dall'articolo 306 c.p.c.

Il presidente del Collegio, dott. Eleonora Guarnera, ha illustrato agli studenti la pe-

culiarità della composizione delle Sezione Specializzata Agraria del Tribunale, nonché della necessità per le cause ivi trattate di un preliminare tentativo obbligatorio di conciliazione presso l'Ispettorato Provinciale della Agricoltura territorialmente competente, previsto a pena di improponibilità della domanda giudiziale. Di poi, il prof. Giuseppe di Pietro, magistrato della Corte dei Conti della Toscana, ha precisato come tale scelta legislativa, diversa da quella relativa a tutte le altre controversie, sia stata motivata dalla particolare delicatezza di una materia (il diritto agrario) che incide profondamente su interessi collettivi, quali la tutela dell'impresa familiare o la conservazione dei rapporti agrari e delle

attività di impresa, collegate all'utilizzazione e all'integrità dei fondi rustici.

Gli studenti hanno potuto confrontare con la realtà della pratica forense le nozioni teoriche trattate dal prof. di Pietro, nel corso di Diritto Processuale Civile. Invero, la partecipazione all'udienza civile è stata inserita nel programma didattico, in quanto il corso di Diritto processuale civile è improntato ad un approccio teorico-pratico. Infatti, oltre alla partecipazione alle udienze, è stata prevista fin dall'inizio anche la redazione di atti processuali, nell'ambito dell'esame di casi pratici, con l'obiettivo di rendere gli studenti già in grado di affrontare l'eventuale pratica forense con la necessaria consapevolezza.



Un piazzese sul podio dei macellai italiani

Angelo Capizzi di Piazza Armerina vince il campionato italiano Giovani Macellai Federarni giunto alla seconda edizione.

La proclamazione è avvenuta alla Fiera Milano Rho presso Tuttofood, il punto di riferimento nazionale e internazionale per lo sviluppo del settore Food&Beverage, martedì 9 maggio. "Sono felicissimo! Ho vinto! - ha scritto sul suo profilo Facebook -. È stata una grandissima emozione, difficile se non impossibile da spiegare.

L'amore ed il sostegno della mia famiglia sono stati determinati per la mia crescita professionale: ma questo è ovvio e risaputo. Quello che forse non sapete è che devo molto anche a tutti Voi. Infatti siete voi amici, clienti e conoscenti che avete anche reso possibile questo mio sogno con i vostri tantissimi attestati di stima che mi hanno dato forza e coraggio".

Pietraperzia, arriva il quarto medico di base

Si alleviano i disagi per i cittadini di Pietraperzia. Infatti dal 27 aprile è stato comunicato dal Commissario Straordinario dott. Francesco Iudica che l'ASP di Enna ha nominato un medico di medicina generale nella persona del dott. Zinna, che sarà in servizio dall'8 maggio, per tamponare la carenza dei medici di famiglia che nei mesi scorsi si è venuta a creare in paese. L'ambulatorio del dott. Zinna è ubicato nei locali del Poliambulatorio di Medicina generale di via Carmine, 1. Il dr. Zinna riceverà nelle mattinate di martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13 e nei pomeriggi di

lunedì e giovedì dalle 14,30 alle 17,30. Per contatti 347.9086846 giuseppeszinna.doc@gmail.com.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Salvuccio Messina che si è adoperato per ottenere la presenza di un altro medico dopo il pensionamento di tre medici a breve distanza l'uno dall'altro che avevano lasciato gli oltre cinquemila abitanti con tre soli medici attivi: "Come primo cittadino - scrive sulla pagina del Comune di Pietraperzia - ringrazio l'ASP per essersi adoperata a garantire il servizio di assistenza sanitaria alla collettività pietrina".



Da sinistra il dr. Zinna, la d.ssa Colletto e il sindaco Messina

Amministrative 2023 Al voto Aidone, Barrafranca, Piazza e Riesi

Sono quattro ad Aidone i candidati in corsa per la carica di sindaco alle elezioni amministrative del 28 e 29 maggio: Roberto Trovato con "Aidone è viva": "Il senso della mia candidatura e della lista Aidone è viva è, quello di dare un'altra scelta, un'alternativa, agli elettori aidonesi".

Sonia Gangi, con "Primavera aidonese": "La nostra lista - afferma Gangi - vuole essere rappresentativa di tutta la cittadinanza, frutto di un rinnovamento radicale".

Annamaria Raccuglia si

propone con "Impegno per Aidone", "Abbiamo costituito una bella squadra, unita e motivata, che ha realmente voglia di impegnarsi per il bene della comunità" - afferma Raccuglia.

Carmelo Donatello, con "Rinascita": "Concretezza e competenza per la rinascita di Aidone. Ci impegneremo per lo sviluppo economico ed il rilancio turistico della città" - afferma Donatello.

A Barrafranca dopo lo scioglimento degli organi amministrativi nel 2021 da parte Consiglio dei Ministri

per infiltrazioni mafiose si torna alle urne. Tre i candidati alla carica di sindaco: Gaetano Giunta, con la lista "Ricostruire Barrafranca"; Giuseppe Lo Monaco, con la lista "Primavera Barrese" e Vincenzo Pace con la lista "Legalità e Speranza".

Piazza Armerina è l'unico comune in provincia di Enna in cui, il 28 e 29 maggio, si voterà con il sistema proporzionale ed è previsto il ballottaggio tra i due sindaci che hanno ottenuto più voti, se uno dei candidati non avrà ottenuto almeno il 40%

dei consensi. Questo sistema elettorale ha di fatto moltiplicato il numero di liste, esattamente 17, presenti sia le civiche che quelle di partito, a sostegno dei candidati sindaci ed anche i candidati al consiglio comunale, oltre 250.

Sono ben sei i candidati alla carica di primo cittadino: Concetto Arancio, sostenuto dalle liste Azione con Calenda e Piazza nel cuore; Nino Cammarata (sindaco uscente) sostenuto dalle liste Fratelli d'Italia, lo sto con Nino e UDC; Mauro Di Carlo,

sostenuto dalle liste del Movimento 5 Stelle e del Partito Democratico; Massimo Di Seri, sostenuto dalle liste Democrazia Cristiana, Forza Italia e Sud chiama Nord; Filippo Miroddi (ex sindaco), sostenuto dalle liste Abbiamo fame, Città da amare, Il sindaco di tutti e Insieme per la città e Fabrizio Tudisco, sostenuto dalle liste Ciazza, amor'mi, Rinascita piazzese e Voltiamo pagina. Gli eletti in consiglio comunale sono 16.

Tre invece a Riesi. In piazza Rosy Pilato 43 anni, vicesindaco e assessore uscente,

avvocata e segretaria cittadina del Pd, appoggiata dalla lista civica "Riesi Attiva"; Fulvio Drogo 52 anni, direttore sanitario dell'ospedale «Santo Stefano» di Mazzarino, sostenuto dalla lista civica «Io Cambio»; Salvatore Sardella 47 anni, docente di Biologia in un istituto superiore, presidente uscente del Consiglio Comunale, il quale sarà supportato dalla lista civica «RinnoviAmo Riesi».

OPERA SEGNO Terzo incontro formativo a Modica per i volontari accompagnati dal Vescovo Gisana

Il cammino della Caritas sui sentieri della Provvidenza

Lo scorso 7 maggio, domenica, la Caritas Diocesana ha vissuto il terzo incontro formativo, una intera giornata densa di emozioni e comunione fraterna a Modica.

In un clima di amicizia e di sincera condivisione, gli operatori Caritas con la presenza di numerosi volontari, guidati dal vescovo mons. Gisana, sono stati accolti dal pof. Maurilio Assenza e dal direttore della Caritas Diocesana di Noto, Fabio Sammito, angeli custodi dell'intera giornata.

La prima "Opera Segno", è stata la visita alla Casa don Puglisi, messa a disposizione della Caritas quando il nostro vescovo mons. Gisana era Rettore del Seminario di Noto.

Tale immobile era sede del Seminario Minore, che grazie alla operatività della Caritas Diocesana di Noto è divenuta casa di accoglienza e di integrazione di nuclei familiari provenienti da paesi di diversa cultura.

Si viene accolti in questi locali, gestiti con una manutenzione ordinaria, da un calore umano e si respira un inconfondibile clima familiare che si sente solo quando c'è un vissuto quotidiano autentico.



La sosta nella suggestiva Cappella dove, avvolti nel silenzio amplificato da un'architettura fatta di pietra a vista sotto la volta a crociera, pare attendere l'elevazione dell'anima.

Subito dopo è stata visitata la seconda Opera Segno, "Crisci ranni".

Questo luogo speciale, è stato recuperato in modo certosino dal degrado e dallo stato di abbandono, ed oggi si presenta con l'aspetto totalmente rinnovato, di un ampio e luminoso piazzale dove "crescono grandi" giovani e rigogliose piante di ulivo, alberi sacri sin da quella civiltà greca, qui di casa, e universalmente intesi come simbolo di pace, di forza buona e di generosità.

È stato sottolineato come, valorizzando l'uso delle migliori competenze specifiche nel campo della comunicazione e della gestione economica, si possono raggiungere obiettivi importanti, e talvolta sorprendenti,

nell'attuazione delle finalità pedagogiche della Caritas stessa.

Nel primo pomeriggio la visita allo spazio commerciale di Casa don Puglisi, persone di grande professionalità guidano alla scoperta non solo dei prodotti locali, come il Cioccolato di Modica, un vero monumento del gusto apprezzato

ovunque per le sue caratteristiche uniche che lo hanno reso famoso, ma anche di specialità provenienti da manifatture presenti in paesi lontani, che danno lavoro e dignità a persone che traggono sostentamento dalla realizzazione di questi prodotti.

La gioiosa giornata si è conclusa con la celebrazione Eucaristica nel suggestivo spazio del Duomo di S. Pietro dove il nostro Vescovo, ha riassunto in una magistrale omelia i motivi fondanti della missione evangelica alla quale si ispira la Caritas.

È stata una giornata intensa, vissuta nel segno di una cooperazione interdiocesana voluta e sostenuta dal nostro Vescovo; un passo avanti verso il cammino della Caritas sui sentieri che la Provvidenza ci invita a percorrere affrontando con fiducia le molte sfide del nostro tempo.

Il ruolo della famiglia per costruire la pace



DI CARMELO COSENZA

In occasione della giornata internazionale della famiglia, indetta dall'O.N.U. e calendarizzata per il 15 Maggio, l'associazione "Gela Famiglia" in collaborazione con il CeSvop e la Casa del Volontariato organizza due momenti per celebrare la ricorrenza attraverso la quale l'O.N.U. ha voluto sottolineare il ruolo della famiglia quale ambito quotidiano di umanizzazione, per la crescita di una società di pace, giustizia e solidarietà. Il primo momento si è avuto venerdì 12 maggio presso la parrocchia Maria Ss. delle Grazie con la celebrazione della Messa, il rinnovo delle promesse matrimoniali, l'affidamento delle famiglie alla Sacra Famiglia di Nazareth e a seguire l'Adorazione Eucaristica. Il secondo momento il 15 maggio alle ore 18 presso la casa del volontariato un convegno sul tema: "La sfida educativa nella società moderna dei social: famiglia, scuola e volontariato educano guardando al futuro". Interverranno l'avv. Ignazio Emmolo, presidente dell'associazione Fela Famiglia; Michela Munda vice presidente della stessa associazione; e le pedagogiste dott.ssa Maria Grazia Sciascia e dott.ssa Amanta Nobile. Il convegno sarà moderato da Noemi Lisi. Previsti interventi e testimonianze.

UniCT a Villa Romana per l'integrazione

L'Università degli Studi di Catania, Struttura Didattica Speciale di Ragusa, ospite a Romaland, il parco culturale di Beteyà Travel impresa sociale di don Bosco 2000 sito nei pressi della Villa Romana del Casale.

Gli studenti hanno ascoltato la testimonianza dell'esperienza di imprenditoria sociale e di accoglienza, un'ottima vetrina per l'associazione ed un'occasione unica per gli studenti che hanno "visto e toccato" la realtà sociale del territorio e gli sforzi di inclusione ed integrazione che la stessa sta compiendo. Queste le parole riportate nell'articolo UniCt Magazine dell'Università a cura di Alfio Russo: "Altra tappa il centro Don Bosco 2000 di Piazza Armerina dove

hanno preso contatto con una delle più significative imprese sociali del territorio che rappresenta una costellazione di realtà imprenditoriali dedite all'accoglienza dei migranti, all'educazione nell'ambito della creazione di corsi di formazione sul microcredito e sull'economia circolare e sviluppo sostenibile. Nel corso della visita (gli studenti ndr) hanno ascoltato le testimonianze di alcuni migranti senegalesi e gambiani, operanti nel settore della mediazione culturale e impegnati in progetti promossi dal centro".

Gli studenti hanno anche visitato il Parco minerario di Floristella con la mostra sull'industria mineraria siciliana.

Nomine

In data 23 aprile il Vescovo ha nominato:

- Assistente Ecclesiastico Agesci della Branca Esploratori e Guide per la Zona Castelli Erei il rev. don Angelo Ventura.

In data 25 aprile il Vescovo ha nominato:

- Assistente Ecclesiastico Agesci per la Zona Castelli Erei il rev. don Daniele Centorbi;
- Assistente Ecclesiastico Diocesano dell'Apostolato della preghiera il rev. don Salvatore Crapanzano;
- Referente Websidi per l'ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso il diac. Filippo Marino.

A far data dal 25 aprile 2023 il rev. don Deogratias Kalule Patanguli è presbitero incardinato nella Diocesi di Piazza Armerina.

Agesci

Si è concluso il Convegno Regionale Assistenti Ecclesiastici e Animatori Spirituali dell'Agesci tenutosi presso il Seminario Arcivescovile di Catania il 4 e 5 Maggio scorso. Presenti 40 Assistenti e 2 animatori spirituali, testimonianza della voglia gioiosa di servire e della cura che la Chiesa e l'associazione vogliono manifestare con forza nei confronti di capi e ragazzi. 13 le Zone presenti: Conca D'Oro, Dei Castelli Erei, Aretusea, Megarese, Etna, Galatea, Etna Alto Simeto, Nebrodi e Madonie, Monrealese, Dello Stretto, Delle Torri, Concordia, Dei Laghi. Per la Diocesi di Piazza Armerina presenti don Daniele Centorbi, don Valerio Sgroi e don Salvatore Chiolo e "Si ritorna nei territori - scrivono - con il cuore che arde nel petto e con la consapevolezza di essere discepoli in cammino insieme a capi e ragazzi su sentieri di speranza e sempre alla sequela di Cristo".



GREST 2023

Si cominciano a "scaldare" i motori in vista dei Grest 2023 che vedranno impegnati in prima linea diversi giovani in veste di animatori. Sono proprio questi infatti che nella prossima estate saranno impegnati nei diversi comuni, parrocchie e associazioni ad accompagnare per circa un mese migliaia di bambini nelle diverse attività ricreative e formative del Grest. In questo primo momento si punta alla formazione degli animatori e già alcune realtà hanno organizzato i momenti formativi. Al momento in cui scriviamo abbiamo notizia della parrocchia San Francesco d'Assisi in Gela che ha avviato il progetto formativo lo scorso 5 maggio e andrà avanti ogni venerdì fino al 16 giugno. Le attività del Grest vranno inizio il 19 giugno e si concluderanno il 23 luglio. A Piazza Armerina l'Oratorio Giovani Orizzonti, in collaborazione con alcuni rappresentanti degli Istituti della Famiglia, lo scorso maggio ha dato il via all'itinerario di formazione per aspiranti animatori ed aiuto animatori per il Grest giunto quest'anno alla 15° edizione.

Sei gli appuntamenti che saranno animati da esperti nel campo educativo ogni lunedì presso i locali del Centro "Don Pino Puglisi" a Piazza Armerina

"...e cominciarono a parlare altre lingue"
(At 2,4b)

Veglia ecumenica di Pentecoste dei giovani
con il Vescovo
e con i fratelli della Chiesa Evangelica Valdese

Sabato 27 maggio 2023 - ore 20:30
Parrocchia San Giovanni Bosco - Riesi

Giubileo di fondazione per il Club che da mezzo secolo anima cristianamente le attività della scuola

50 anni dell'Uciim di Piazza Armerina

DI GIUSEPPE ADERNÒ

Un grande festa ha celebrato i cinquant'anni di fondazione della Sezione UCIIM di Piazza Armerina. Fortemente voluta e promossa dal preside Francesco Capodanno (presidente UCIIM di Catania) nell'aprile 1973 con il sostegno e la benedizione del vescovo mons. Sebastiano Rosso, nasceva nella diocesi di Piazza Armerina l'Unione Cattolica degli Insegnanti per animare cristianamente con le attività formative il mondo della scuola, la cultura locale e l'educazione dei giovani.

La prima presidente della sezione, preside Adele Profeta Miroddi, con grande zelo ha suscitato tra i docenti il desiderio di una profonda formazione culturale e pedagogica sullo stile di Gesù Maestro e l'attività di aggiornamento dei docenti ha scandito le diverse tappe delle riforme della scuola italiana.

Nel corso del convegno, che ha avuto luogo nell'artistica sala del libro antico presso il palazzo dei Gesuiti,



il vescovo mons. Rosario Giansana ha benedetto il labaro della sezione ed ha evidenziato la sempre urgente dimensione formativa dei docenti per rispondere con competenza e professionalità alle esigenze dei giovani di oggi e guidarli a superare le sfide e le difficoltà che si incontrano nel percorso scolastico in vista della "formazione integrale dell'uomo e del cittadino".

La presidente nazionale dell'UCIIM, Rosalba Candela, ha tratteggiato le finalità dell'Unione riproponendo i principi e i valori che hanno guidato il fondatore Gesualdo Nosengo per una scuola che pone al centro la persona e completa il processo di istruzione con l'attenzione e la sensibilità educativa nella ricerca del miglior bene dello studente.

Con dettagliata cura la

Incalcaterra; Ada Frapane; Lucia Giunta; Gino Pellizzone; Marco Incalcaterra; Mirella Calcagno. Anche con la proiezione di immagini sono state presentate le molteplici attività formative svolte con corsi di aggiornamento sulle innovazioni scolastiche e metodologiche, convegni e incontri culturali sulle tematiche letterarie e scientifiche per meglio rispondere alle molteplici emergenze della società di oggi, compresa l'ecologia e l'educazione ambientale, la valorizzazione del patrimonio artistico.

La sezione UCIIM di Piazza Armerina è nata dalla costola della sezione di Catania ed il preside Giuseppe Adernò, presidente emerito della sezione, ha illustrato la figura del Preside Francesco Capodanno, storico presidente e anima dell'UCIIM siciliana.

I suoi insegnamenti, con-

densati in alcune espressioni "scuola di tutti, scuola per ciascuno", "saper guardare tutti e osservare ciascuno", "che io non perda nessuno degli alunni affidati", hanno trovato ampia testimonianza nella sua missione di educatore attento e sensibile, pioniere del tempo prolungato e dell'accoglienza dei disabili definiti "alunni bisognosi di particolari attenzioni".

Dopo il messaggio di mons. Antonio Scarcione ha preso la parola l'animatrice dell'UCIIM giovani, Chiara Belluomo, la quale con grande entusiasmo ha trasmesso la vitalità della sezione che con il gruppo giovanile offre alla comunità cittadina molteplici occasioni di crescita culturale e sociale.

Lo svolgimento del convegno guidato dal prof. Sandro Torrisi, ha visto la partecipazione dell'Assessore comunale avv. Roberta Orlando; del comandante dei Carabinieri cap. Emanuele Griò; di un numeroso e qualificato pubblico e si è concluso con l'animazione degli sbandieratori ed il festoso corteo fino al castello aragonese.

"Save the Woman"
Uno sportello anche a Gela



Gela, città capofila in Sicilia, ha dato il via ad una sezione locale dell'associazione "Save The Woman", presieduta da Rosella Scalone. L'associazione si occupa di promuovere e diffondere soluzioni digitali contro la violenza sulle donne, promuovere progetti di "Social Innovation" attraverso la comunicazione, lo sviluppo e le attività di marketing, e organizzare eventi.

Un gruppo di professioniste attivamente impegnate nel volontariato cittadino e coordinate nella sede locale dall'avvocato Emanuela d'Arma, ha creduto nell'impatto culturale della città e promuove iniziative e progetti finalizzati al cambiamento culturale per contrastare la violenza di genere. A tali fini "Save The Woman" ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Istituto tecnico industriale "Morselli" di Gela ed ha realizzato un progetto dal titolo "Violi...amo" con il Liceo Classico e delle Scienze umane che terminerà a settembre. "Save The Woman" ha anche sottoscritto un'intesa con l'associazione "Dives in misericordia - Piccola Casa della Misericordia", fondata da don Pasqualino Di Dio e presieduta dall'avv. Adelaide Ferrigno, per collaborare alla definizione e coordinazione delle azioni necessarie alla promozione e allo sviluppo di azioni, progetti e iniziative finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne. Inoltre, le due associazioni collaboreranno alle attività volte alla diffusione e allo sviluppo del rispetto delle regole e della cultura della legalità, e daranno impulso alla progettazione e alla realizzazione di iniziative di cooperazione sui temi del rispetto delle regole, dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza, dell'inclusione, dell'empatia sociale e delle competenze emotive.

Il primo progetto in programma è la creazione di "Spazio Donna", un luogo di supporto e sostegno per le donne in difficoltà. "Spazio Donna", sarà uno spazio di supporto e confronto per le donne che vivono momenti di disagio, difficoltà e solitudine. Qui, le donne potranno chiedere chiarimenti e informazioni da personale altamente qualificato in forma anonima e informale. Per prenotare un appuntamento, è possibile contattare il numero dedicato 3663121670. L'inaugurazione di "Spazio Donna" si è tenuta lo scorso 5 maggio presso i locali della "Piccola Casa della Misericordia" alla presenza delle istituzioni e di un nutrito gruppo di cittadini. All'evento ha partecipato anche la responsabile nazionale tecnico scientifico di "Save The Woman" Roberta Rota, giunta in città per l'occasione, e il Neuropsichiatra Sergio Messina, responsabile "Save the woman", comitato scientifico.

A Pagaria il premio "Napoleone Colajanni"

Il prestigioso Premio letterario "Napoleone Colajanni", organizzato dall'omonimo Istituto superiore di istruzione, è andato quest'anno al giornalista, poeta e scrittore Mario Antonio Filippo Pio Pagaria che ha avuto il primo premio ex aequo per la sezione narrativa con il racconto "Fuoco e dolore" e una menzione speciale per le poesie "Guerra" e "Ultima battaglia". I tre lavori vertono sull'assurdità della guerra, delle spese militari e sulle crisi economiche determinate dalle guerre stesse. Napoleone Colajanni, difatti, fu un acceso oppositore della guerra e se ne fece portatore in tanti suoi scritti e

interventi.

Pagaria, purtroppo, non ha potuto essere presente alla premiazione poiché ricoverato per seri motivi in ospedale. La comunicazione del premio è stata curata dalla giornalista Mariangela Vacanti. Pagaria ha dichiarato: "Il conseguimento di questi premi, nella mia Enna, mi onora e mi inorgoglisce e auspico che questa Città che ha ospitato un grande mecenate della Scuola Siciliana di letteratura, quale è stato Federico II, possa diventare, anche con l'apporto della Kore, uno dei perni e la fucina su cui è da cui possa derivare e reggersi la promozione della letteratura

in Sicilia e l'istituzione di nuovi premi letterari, in omaggio a grandi uomini come Napoleone Colajanni, Nino Savarese e Umberto Domina. Dedico questo premio, ha concluso Pagaria, a tutte le persone che non hanno voce e in particolare modo ai disabili indigenti e privi di familiari, coltivando il sogno di poter costruire a Enna, un centro di accoglienza che li possa ospitare e farli integrare come è giusto che sia e per questo chiedo al Vescovo di attivarsi, sfruttando i fondi dell'otto per mille che non devono essere usati soltanto per fabbricare e manutentere chiese".



A CURA DELLA PROFESSORESSA
CARMELINA LORINCIONE

21 maggio 2023

Ascensione del Signore Anno A

Le letture Atti 1,1-11; Efesini 1,17-23; Matteo 28,16-20

La liturgia della Parola della domenica dell'Ascensione del Signore pone un interrogativo: che cosa significa fare esperienza del Risorto e rimanere fedeli al Signore Gesù dopo la sua Ascensione al cielo?

Le letture aiutano a rispondere e a comprendere il senso dell'esperienza pasquale che perdura in ogni generazione di credenti. Nella prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli, l'evangelista Luca, autore anche del testo di Atti, offre la possibilità di riandare all'esperienza di fede della prima comunità dei Dodici e delle donne che li accompagnavano, tra le quali è presente anche Maria, la madre di Gesù. Nell'introduzione al primo capitolo (cf At 1,1-14), l'autore si ricollega alla narrazione del vangelo che unisce il "tempo di Gesù" al momento in cui la comunità dei Dodici muove i

primi passi. Le caratteristiche sottolineate da Luca nel descrivere questa comunità sono l'umanità e la preghiera: «Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera» (At 1,14).

La perseveranza nella preghiera, che era una richiesta di Gesù nella sua vita terrena, è adesso la caratteristica prevalente della prima comunità di Gerusalemme (cf At 2,42). Così la nuova umanità è prolungamento di una comunità in preghiera continua, che cerca il senso della sovranità di Dio in questa storia umana. Il Salmo come un canto al Re, ha il vantaggio di essere essenziale, energico, marziale, una sorta di inno nazionale (G. Auzou). Ma il beneficiario della regalità divina è innanzi tutto il popolo: tutto il popolo trionfa con Dio, con colui che è lo stesso trionfatore.

Paolo, nella seconda lettura,

definisce la chiesa "corpo di Cristo" (Ef 1,23). Dio Padre, vero protagonista dell'azione di salvezza, tramite Gesù agisce nella chiesa, conferendole una forza ed un vigore straordinario. In realtà, la chiesa proviene interamente da un dono di grazia, non vive di una vita propria ma trae la sua energia da Cristo. Dio ha agito e agisce in essa trasformando l'umanità; infatti, l'apostolo afferma: «ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo» (Ef 1,3). Il Dio della "gloria" (Ef 1,17) presente nella comunità, richiama la vicenda del monte Sinai, in cui la gloria come potenza incredibile, pesantezza, peso schiacciante è data alla comunità. Anche oggi Dio continua a renderci partecipi in Cristo della sua stessa gloria e del suo stesso Spirito.

La fine del vangelo di Matteo (28,18-20) è un luogo

privilegiato per conoscere il messaggio teologico della festa dell'Ascensione. Le ultime parole di Gesù dichiarano ai discepoli che Gesù sarà sempre con loro "fino alla fine del mondo" (v.20). «Io sono con voi» è un'espressione che riprende le formule di alleanza dell'Antico Testamento molto care a Matteo (cf Dt 5,2-3), come afferma Romano Penna. L'alleanza è una certezza, una sfida e una speranza per tutti noi credenti. Noi che lo abbiamo seguito siamo sfidati ogni giorno a trovare il luogo dove è con noi, con quella presenza gloriosa ma anche nascosta. Il tempo che viene dopo la sua Ascensione è un tempo di speranza, essa sta nel fatto che Egli «tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (At 1,11).

La Parola
Andate e fate discepoli
tutti i popoli, dice il Signore.
Ecco, io sono con voi
tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

(Mt 28,19.20)

Odi et amo Parafrasi del giornalismo...



REDAZIONE

Additati, responsabilizzati, picchiati eppure conosciuti e amati. Il giornalista, questo personaggio misterioso... Il ruolo del giornalista nel periodo di transizione del XXI secolo è stato affrontato dal Rotary Club di Gela presieduto da Valentino Granvillano, in collaborazione con "Ilgazzettinodigela.it" che ha prestato parte della sua redazione. Al Palazzo Mattina si è tenuto un focus sul tema dell'evoluzione del giornalismo: "L'era delle fake news e della misinformation" per spiegare cosa cambia nella gestione della comunicazione del nostro tempo, attraverso età ed esperienze differenziate ma accomunate da un unico elemento: la passione. È questo che muove questo mondo affascinante da cui dipendono le informazioni che arrivano ai cittadini. Il

tutto in diretta Facebook... per stare al passo coi tempi, come il Rotary sa fare ormai. Ad esordire il giovane Domenico Russello, 32 anni con 13 di esperienza. "Non si ha più voglia di approfondire con il reportage o l'inchiesta, si vuole tutto e subito, senza riflettere", ha detto. "Questa è la società della disperazione che non ha tempo di riflettere, di ragionare. Oltre alla disperazione vi è anche tanta superficialità! In questo si innesta la figura del giornalista che deve assicurare la veridicità dell'informazione per distinguersi dalla giungla dei social dove tutti si improvvisano giornalisti", ha continuato. "Il 3 maggio si celebra la Giornata del Giornalismo istituita dall'Onu nel 1993 - ha detto il giornalista Franco Infurna - per riaffermare questa libertà come diritto fondamentale, per difendere i media dagli attacchi alla loro indipendenza e per ricordare tutti

i giornalisti uccisi nell'esercizio della loro professione. Nel 2022 ne sono stati uccisi 68, ben 21 in più rispetto all'anno precedente, in piena pandemia da Covid. La violenza contro i giornalisti e contro i media è quotidiana e capillare nel mondo. Anche nei paesi cosiddetti civili come l'Italia dove i cronisti sono minacciati, querelati con una facilità estrema, aggrediti, picchiati, a volte uccisi, specie nel Sud, anche col metodo della lupara bianca. Subire l'incendio della propria automobile, quasi quasi, può apparire come un colpo di fortuna. Io, ad esempio, sono stato doppiamente fortunato, dato che di macchine me ne hanno incendiato due". Poi ha raccontato come si lavorava negli anni '70 e quanta differenza con il metodo attuale. Un fiume in piena e una passione che dura da 50 anni. La giornalista Liliana Blanco gli ha fatto eco ed ha spiegato come si costruisce una notizia oggi, in un lasso di tempo passato dalle 5-10 ore della carta stampata ai 15 minuti e forse meno, del giornalismo on line: le difficoltà, la corsa contro il tempo e la concorrenza per dare una informazione veloce ed altrettanto velocemente recepita dai lettori. E poi uno sfogo accorato sul ruolo di sentinella per nulla apprezzato dalle istituzioni.

Della crisi profonda dell'editoria in Sicilia ha parlato il direttore di "Voci fraterne", una rivista specializzata ad ispirazione cattolica, Valerio Martorana che ha fornito i dati Ads (Accertamento Diffusione Stampa), organismo creato dagli editori per le certificazioni. "A gennaio 2011 le principali testate giornalistiche siciliane, La Sicilia, Giornale di Sicilia e la Gazzetta del Sud - ha detto Martorana - avevano una tiratura di 197.900 copie (numero di copie prodotte)". Questi gli altri numeri comunicati da Martorana: a dicembre 2020 siamo scesi ad una tiratura di 43473 copie. In soli 27 mesi, il dato risulta ancora esser più devastante e preoccupante: a marzo 2023 i tre principali quotidiani siciliani hanno registrato una tiratura di 22.144 copie. Il Giornale di Sicilia 5979, La Sicilia invece 8986. Quindi la carta stampata è finita o, correttamente, dovremmo dire che è stata notevolmente ridimensionata. Ma chi ha preso il suo posto? Il web. L'attendibilità e la velocità dell'informazione, veloce ed istantanea, che fine ha fatto? I giornalisti che ruolo svolgono? L'informazione religiosa, anch'essa in crisi. Poi c'è il caso di Voci Fraterne, dal 2013 ad oggi con la tiratura in calo nonostante la distribuzione agli associati", ha concluso.

"Accogliendo la comunicazione dell'Oms, segnaliamo che tutte le attività ecclesiali, liturgiche, pie devozioni, possono tornare a essere vissute nelle modalità consuete precedenti all'emergenza sanitaria. Resta salva la possibilità per i vescovi diocesani di disporre o suggerire alcune norme prudenziali come l'igienizzazione delle mani prima della distribuzione della Comunione o l'uso della mascherina per la visita ai malati fragili, anziani o immunodepressi". Lo scrive la Presidenza della Cei in una lettera indirizzata ai vescovi italiani dopo l'annuncio dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla fine dell'emergenza sanitaria pubblica per il Covid-19. Infine, l'appello affinché "cessino, o quantomeno siano diminuiti nel loro numero, le celebrazioni trasmesse in streaming". Le attività presso strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali seguiranno invece le norme proprie dei luoghi in cui si svolgono.

il libro

Cunti, racconti popolari siciliani

Profilo dell'opera



Il libro è una raccolta di racconti di un tempo. Quelli che i nostri avi narravano ai figli e ai nipoti, al caldo di un braciere acceso nelle sere invernali, e al fresco delle serate estive, seduti davanti le porte di casa, quando la calura estiva invogliava a rimanere fuori in compagnia di luna e stelle. I

racconti ripor-
tati in siciliano hanno la traduzione in italiano, con il doppio scopo di farli comprendere a chi non conosce il siciliano, e di aiuto rivolto a chi vorrebbe conoscere la lingua dei loro padri che, pur se stentatamente, resiste all'oblio del tempo. Sono tutti frutto di ricerca sul campo e taluni sono comparati ad antichissimi testi, pubblicati in Italia a partire dal 1634.

Profilo dell'autrice

L'autrice Sara Favarò, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, è scrittrice, giornalista, studiosa di tradizioni popolari, poetessa, attrice e cantautrice. Ha pubblicato 80 libri: favole, romanzi, poesie, saggi, testi teatrali, soggetti per il cinema. Attrice, recita dal 1975. Dirige il gruppo teatrale e musicale SikeliA. È autrice di centinaia di articoli sul folklore e inchieste sociali.

■ di Sara Favarò Edizioni Di Girolamo, maggio 2022 p. 168 € 11,40

"Le Parole di Gesù", provocazione o sfida?

DI DON GIACINTO MAGRO

Il filosofo Galimberti, nonché saggista e psicoanalista italiano, recentemente, ha pubblicato, per la Feltrinelli, un testo su Gesù rivolto ai bambini e indirettamente ai genitori. Il libro da una parte è affascinante e quasi sorprende, perché da un saggista dichiaratamente agnostico nessuno si aspetterebbe un testo su Gesù; mentre in verità lo scritto diviene una sfida per noi che dovremmo trovare nuovi linguaggi per l'uomo di oggi. Il volumetto dedicato alle parole di Gesù racconta un modo diverso e rivoluzionario di accostare la figura dell'uomo di Nazareth, che mai può coincidere con una religione né con delle regole da seguire. Credenti e non credenti non possono fare a meno di intuire in Gesù uno che ha condizionato, attraverso il cristianesimo, la cultura europea e oltre. Ecco perché, indirettamente, il testo è una provocazione per noi credenti, i quali sono chiamati a vivere il discepolato con Gesù sia riguardo alla vita personale e che a quella sociale. Dal testo di Galimberti si viene interpellati a far sbocciare prospettive differenti per uscire dall'apiattimento del religioso che spesso non rinnova la vita, da modalità religiose che non aprono prospettive creative e vitali per il futuro. La pubblicazione è un invito per ragazze e ragazzi a interrogarsi sulla vita in una chiave nuova, attraverso le parole di Gesù. Galimberti si rivolge direttamente ai lettori più piccoli e afferma che: «La religione è importante per capire tutto il resto», proprio perché la cultura è impegnata di cristianesimo. Scritto con Ludwing Monti, il piccolo volumetto appare come una poesia affascinante eppure, allo stesso tempo, è un manifesto di ribellione per desacralizzare e per certi aspetti demitizzare la figura del profeta, dell'uomo-Dio, Gesù. Certo affascina che un laico e agnostico parli di Gesù ad un pubblico giovane tracciandone un profilo molto umano e poco "messi", ma, al contrario di come potrebbe suggerire il titolo, egli non

scrive un'opera propriamente religiosa. Afferma piuttosto che Gesù non ha mai detto di essere figlio di Dio, ma si è sempre definito figlio dell'uomo e dichiara con onestà di non essere cristiano, ma altresì persuaso che conoscere Gesù è importante, perché tutta la cultura è intrisa di Lui, del suo messaggio e delle sue gesta. Quindi, con un libro sul significato che la religione ha per l'uomo, per il senso della vita che trasmette ad ogni popolo, e non invece un testo sulla religione, il filosofo sottolinea che Gesù, con tutta la sapienza che trasmette, ha un valore, una funzione e uno scopo ben precisi nel corso della storia dell'uomo. Per questi motivi e per altri tutti da scoprire, credo che dovremmo percepire e accogliere il "catechismo" di Galimberti come una sfida alla nostra catechesi. Egli, per conto suo, fa quello che ha sempre fatto: un'operazione editoriale; come un buon divulgatore che usa tutto per trarne beneficio personale, notorietà, ama rimanere sull'onda della pubblicistica; mentre come buon commerciante, vende bene il suo prodotto anche se non originale; attingendo a diversi studi precedenti, come altri hanno già fatto prima di lui, mette in ordine secondo i suoi criteri eppure concetti già da tempo proposti. Bisogna dire che anche teologi di calibro sono scivolati in questa trappola. Basta ricordare Barth il quale, per la sua avversione verso la religione, distingue nettamente la religione dalla fede. Barth, però, sanzionava con la sua critica anche la cultura (le culture) e la filosofia, mentre Galimberti non lo fa proprio perché altrimenti non avrebbe un pubblico al quale poter vendere il prodotto. Eppure va colto un aspetto importante: mettere ragazzi e genitori a contatto con le parole di Gesù, diverso dall'altro aspetto, ribadisco, che riguarda il carattere provocatorio della pubblicazione. Bisogna cogliere la sfida e affrontarla, magari sulla scia di Yves Congar e della lezione consegnataci in "Tradizione e tradizioni": Non possiamo più stare ad aspettare trascinandoci le tradizioni come fossero un peso

che appesantiscono la notizia buona del Vangelo e nemmeno rimanendo annunciatori pigri incapaci di novità. Attenti, piuttosto, allo Spirito che fa nuove tutte le cose, si faccia eco all'insegnamento di Papa Francesco nella catechesi dello scorso 12 Aprile, il quale afferma che l'evangelizzatore è pronto a partire, sa che il Signore passa in modo sorprendente ed è libero da schemi sempre predisposto ad un'azione inaspettata e nuova. Chi annuncia il Vangelo non può rimanere fossilizzato nelle gabbie della plausibilità o nel "si è sempre fatto così", ma è pronto a seguire una sapienza che non è di questo mondo. La catechesi, espressione fondamentale della Tradizione ecclesiale, era secondo Congar "una sorta di contagio" perciò ancora Papa Francesco ha nuovamente affermato: "La Chiesa cresce per attrazione e testimonianza, non per proselitismo e indottrinamento", pertanto ciò oltrepassa la prospettiva esclusivamente concettuale e si fa forte delle risorse della cultura (gli idiomi artistici e i registri estetici, che fanno leva sulla sensibilità) e della concretezza esperienziale (il vissuto di carità), argomentati tutti dei quali Galimberti si appropria come intuizioni originali trascurando di fatto santi e teologi della Chiesa che in molti modi e in diverse epoche questi argomenti li hanno insegnati e tramandati alle generazioni a loro future, fino ad arrivare a noi. In fine mi chiedo: Ma perché lasciar deprezzare il pensiero, il bagaglio culturale e valoriale che è in seno alla Chiesa? Perché non si riesce a rinnovare l'annuncio a partire dall'umano, illuminato dalla novità del Vangelo?

Credo che la sfida che ci viene da questo testo non sia solo una sfida sul piano editoriale, ma è molto di più è una sfida sistemica, una sfida da prendere sul serio nel confronto ecclesiale, nel sentire ecclesiale, nell'organizzazione della catechesi, nella formazione dei formatori, nel promuovere un laicato maturo a tutto tondo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 10 maggio 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

CESi Un osservatorio permanente sulla diffusione della legalità per vigilare su mafia e corruzione

Creare una cultura della solidarietà operativa



Un "Osservatorio permanente sulla diffusione della legalità", con sede a Palermo, presso la Conferenza Episcopale siciliana, composto da cinque esperti nominati dalla CESi e cinque nominati dalla Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, ma anche due nuovi centri di aggregazione per ogni diocesi, ai fini della diffusione della cultura della legalità e

della solidarietà. Sono entrambe iniziative previste dal protocollo d'intesa stipulato il 5 maggio scorso nel capoluogo siciliano, nella sala Rossa di Palazzo Reale, tra mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e presidente della Conferenza episcopale siciliana, e l'on. Antonello Cracolici, Presidente della commissione Antimafia all'Ars. La firma arriva a pochissimi giorni di distanza dal 30esimo dall'invito alla conversione dei mafiosi che Giovanni Paolo II lanciò dalla Valle dei Templi di Agrigento. Era il 9 maggio 1993. "Sconfiggere un fenomeno radicato come la mafia - ha detto mons. Raspanti - esige che le forze in campo collaborino tra loro e facciano rete per creare fermento culturale. È un problema di mentalità che richiede una ferma presa di posizione da parte di tutti, per questo abbiamo lavorato per una collaborazione che sia sistemica e non episodica con la commissione regionale

Antimafia". Per il presidente Cracolici, "occorre creare una Caritas della legalità che servirà a rendere sistemico l'impegno per antimafia e a organizzare meglio il sistema di contrasto all'indifferenza, che è il primo esercito della cultura mafiosa. Dobbiamo realizzare delle reti di partecipazione e conoscenza per creare una cultura della solidarietà operativa in tutta la Sicilia e in grado di marginalizzare la reputazione dei mafiosi, devono sentirsi degli estranei nelle nostre comunità". Tra i compiti dell'Osservatorio, quello di favorire progetti a sostegno di minori e famiglie e a supporto di quelle fasce di popolazione che più rischiano l'emarginazione sociale. I nuovi centri di aggregazione nelle diocesi saranno a sostegno della solidarietà e dell'antimafia sociale. Anno per anno, le attività dell'osservatorio saranno rese pubbliche e divulgate con un evento per suggerire politiche regionali sulla legalità.

Pastorale del Tempo libero



Si è svolto il 6 maggio presso il Museo diocesano di Caltanissetta l'incontro della Commissione regionale per la pastorale del Tempo libero, Turismo e sport presieduta da mons. Gualtiero Isacchi Arcivescovo di Monreale e Delegato di settore per la CESi. In apertura mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta ha voluto salutare i direttori presenti auspicando un proficuo lavoro. Nutrita la rappresentanza delle diocesi. I lavori sono stati dedicati per la gran parte a definire i contenuti del prossimo Convegno regionale dei Responsabili e delle Equipe diocesane dello stesso Ufficio programmato a Pergusa (EN) dal 22 al 24 giugno. I direttori hanno discusso sul titolo e i contenuti che, su presentazione del Vescovo delegato, verteranno soprattutto sulla definizione della identità dell'Ufficio diocesano. A condurre i lavori è stato individuato il prof. Gianmarco Machiorlatti, coach professionista, consulente e facilitatore. Altri argomenti accennati ma che richiedono ulteriori approfondimenti hanno riguardato i Cammini, i Parchi culturali ecclesiali, la valorizzazione dei Beni Culturali ecclesiali.

Proporre modelli contro la rassegnazione

Il 6 maggio a Cefalù si è riunita la Commissione regionale per i Problemi Sociali ed il Lavoro, la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia Creato alla presenza del Vescovo delegato mons. Giuseppe Marcianite, per discutere del tema: Legalità, contrasto alla mafia e sviluppo della Sicilia. L'incontro, come evidenziato dalla direttrice Luisa Capitummino, si inserisce all'interno di un percorso, programmato dalla Commissione PSL, di approfondimento e di impegno pastorale. La riunione si è svolta all'indomani della firma del Protocollo sulla legalità fra la CESi e la Commissione

antimafia dell'Assemblea regionale siciliana ed è stata l'occasione per un confronto tra il presidente della Commissione, on. Antonello Cracolici, ed i direttori degli Uffici PSL delle diocesi siciliane, presente anche una rappresentanza degli animatori di comunità del Progetto Policoro. In apertura dei lavori mons. Marcianite ha sottolineato la necessità di condurre il contrasto alla mafia anche sul piano culturale proponendo nuovi modelli alternativi a quelli assuefatti o rassegnati a convivere con un fenomeno criminoso che è fra le cause che determinano l'abbandono della

Sicilia da parte dei giovani e la sfiducia nell'investire per generare lo sviluppo della nostra terra. L'on. Cracolici da parte sua ha definito il Protocollo un primo passo per rendere strutturale l'impegno civile, istituzionale ed educativo che, superando la prassi in cui i vari corpi si muovono in maniera separata, crei un sistema che non faccia sentire solo chi si oppone alla mafia. Va costruita una rete di solidarietà che, partendo da una comune consapevolezza del fenomeno, generi una partecipazione diffusa ed il superamento dell'indifferenza e della paura, terreno fertile nel quale la mafia

mette radici. Dai vari interventi che si sono succeduti è emersa la varietà degli effetti deleteri che il fenomeno mafioso produce nel tessuto economico e sociale, fra cui non vanno dimenticati il gioco d'azzardo e l'usura oltre alla droga, al racket e all'infiltrazione nelle attività economiche. Da tutti è stato espresso il plauso per il Protocollo e per tutto ciò che esso prevede. È una sfida ambiziosa e difficile; accoglierla contribuirà a ridare alle persone, in particolare ai giovani, speranza nel futuro.

Un appello perché chi può continui a dare

Continua con impegno l'attività, anche formativa e caritativa, del Centro di Aiuto alla Vita nisseno. Dopo la celebrazione della giornata nazionale per la vita, la prima domenica di febbraio, che ha visto la massiccia diffusione di primule davanti le chiese, gesto di apertura alla città che ha impegnato volontari e amici dell'associazione, espressione del movimento per la vita italiano, dopo l'adesione ai convegni palermitano e agrigentino dei primi di marzo su "Vita, Famiglia ed Educazione" che ha visto come relatori il magistrato vice presidente italiano del Movimento per la Vita Pino Morandini, insieme al neurochirurgo Massimo Galdolfini, presidente del Family Day

e al Procuratore della Repubblica di Avellino Domenico Airoma, reggente nazionale Vicario di Alleanza Cattolica, prosegue il giro per le parrocchie di 12 pannelli - mostra sul valore della vita e di informazione-formazione sulla tragedia dell'aborto. La mostra è già stata esposta grazie alla sensibilità dei parroci, ed è presente in parecchie chiese e questa attività continuerà nei prossimi mesi. Anche sul fronte del sostegno materiale e psicologico alle mamme in difficoltà e ai bambini salvati dall'aborto prosegue un intenso impegno del centro che fa appello alla generosità di chi può perché si possa continuare ad avere quella disponibilità economica

che permetta di lenire tanti bisogni, tante necessità alimentari (in collaborazione anche con la Caritas diocesana), abitative e di prodotti per i bambini e le famiglie che ricorrono all'aiuto del CAV. Mensilmente poi, nella cappella dell'Ospedale S. Elia, il cappellano del Centro di Aiuto, padre Giuseppe Anfuso, celebra una santa Messa per i bambini non nati mentre insieme ai volontari proprio sabato 6 maggio, in prossimità della festa della mamma, è stato recitato un S. Rosario al cimitero di Caltanissetta davanti al monumento voluto dai volontari nisseni che ricorda i bambini "non nati", monumento inaugurato nel luglio del 2020 da mons. Giuseppe La Placa, oggi vescovo di Ragusa.

XXII Agòn Eschileo

Celebrata a Gela la XII edizione dell'Agòn Eschileo con un'importante novità: la composizione da parte dei candidati di un testo in musica, di genere libero, che rispecchi il pensiero e il messaggio espressi da Eschilo. L'iniziativa ha riscosso notevole successo, grazie alla partecipazione di numerosi Licei Classici e Musicali d'Italia, che ne hanno apprezzato il carattere innovativo e l'alta valenza formativa e culturale. La gara è stata presentata nel corso di un incontro con la stampa dal Dirigente Maurizio Tedesco e alla presenza della scrittrice Silvana Grasso, presidente della sezione Licei Classici.

Lirica alla Madonna

Il 13 Maggio di ogni anno si celebrano le apparizioni della Beata Vergine Maria a Fatima. Il poeta Rosario La Greca di Brolo (ME), ha composto la lirica: "Nostra Signora di Fatima", dedicata proprio alla Beata Maria Vergine di Fatima e per l'occasione della festa ha promosso la realizzazione di un video, a livello devozionale, dove è possibile ascoltare l'opera declamata dalla splendida voce di Sara Liuzzo di Capo d'Orlando, la musica è del M° Giuseppe Faranda. Per vedere il video basta scrivere su Google e YouTube: "Nostra Signora di Fatima", poesia dedicata alla Madonna di Fatima - Testo: Rosario La Greca.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Canio Calocero

Il poeta Canio Calocero è nato a Cancellara nel 1950, un piccolo comune della provincia di Potenza, vive nella sua provincia. Medico Ospedaliero per 30 anni, ora si interessa di letteratura, pittura, musica e poesia. Ama lanatura, la barca a vela e tutte le forme d'arte. Poeta molto sensibile, l'anno scorso è stato segnalato dalla giuria del Premio di poesia La Gorgone d'oro di Gela ed una sua poesia "Shoah" è stata inserita nell'antologia poetica "Quando indosso i tuoi occhi". Si è classificato al terzo posto

al concorso di poesia Universum Academy Basilicata del 2015 nella sezione "Matera 2019". In quello stesso anno ha pubblicato, con Domenico Lauria e Egidio Morano, un libro in prosa e poesia dal titolo "Ritorno a Pietrapertosa" edito da Universo Sud dove si parla di un viaggio fatto di ricordi, versi, fotografie, aneddoti e parole antiche come le montagne che sovrastano e proteggono un territorio arcaico e immortale. Nel 2016 ha pubblicato uno dei racconti contenuti ne "La storia di Antonio e altri soldati. La guerra tra realtà, immaginazione e memoria" Edizioni Hermaion. Autore selezionato dall'Univer-

sum Academy Basilicata nel 2016 e nel 2017 si è classificato al primo posto al 6° concorso "Universum Basilicata" del 2019.

Spiritualità

Contano, contano nella vita le cose vissute e le sequele.

Contano pure: pensieri fantastici, desideri a lungo covati e mai schiusi, sogni segreti,

amori impossibili...

Conta soprattutto, nella vita, la "spiritualità" che placa l'animo turbato, l'appaga e consente di continuare a vivere!

Indifferenza

Si sono addormentate le nostre coscienze; siamo diventati impermeabili alle vicende

umane e sociali.

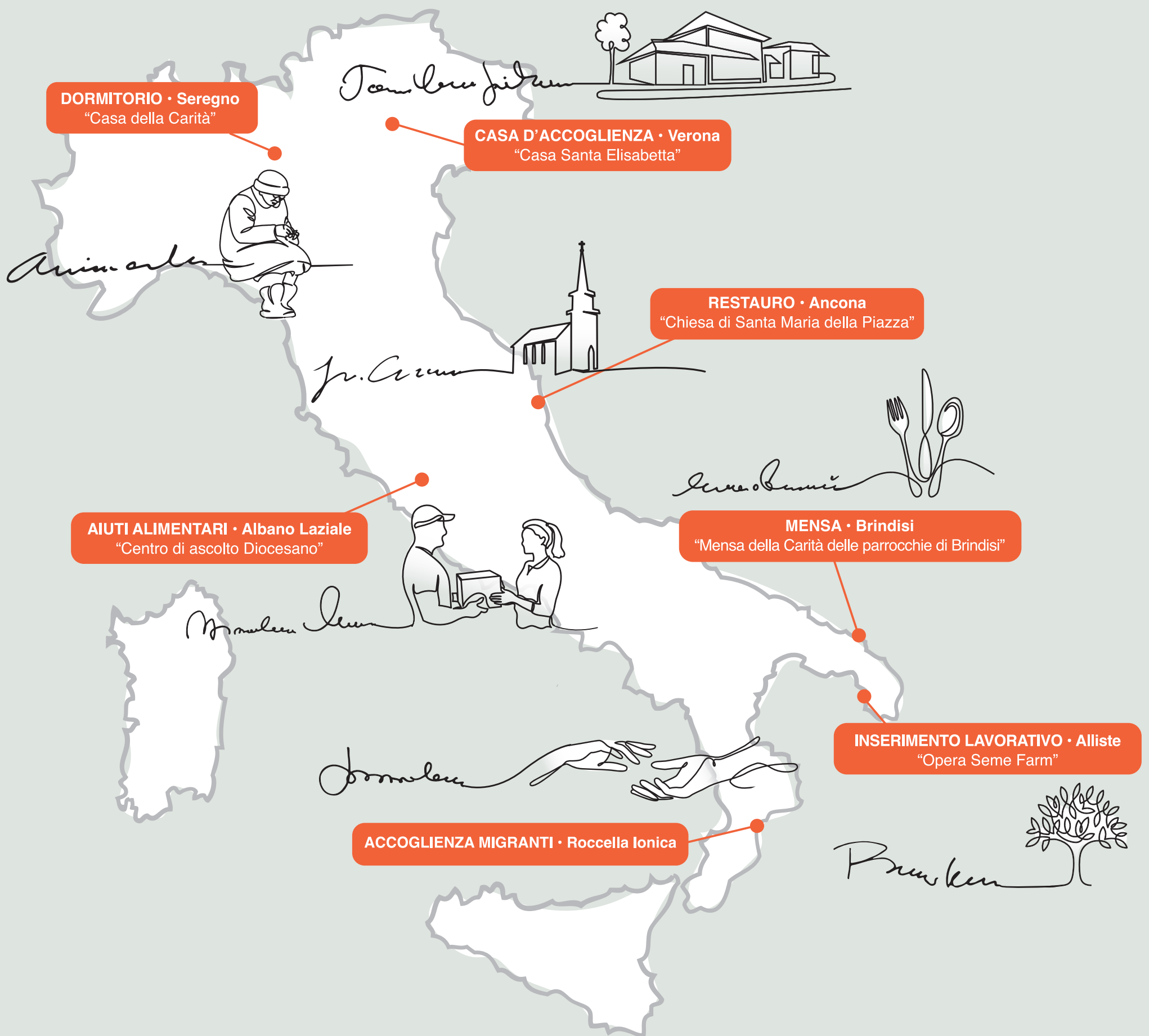
Sempre più ripiegati su noi stessi, preoccupati solo dell'io, del tutto insensibili ai bisogni dell'altro.

Si è volatilizzata la nostra anima, forse..., in noi, Dio è morto!



ANGOLO DELLA POESIA

La tua firma può diventare *migliaia* di gesti d'amore.



Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su 8xmille.it

